

Aerospazio, contratti a Leonardo e Thales per missioni su Luna e Marte

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

INDUSTRIA

Comparini: contributo per realizzare il Gateway, la stazione orbitante

A Leonardo i bracci robotici per trasferire campioni del Pianeta Rosso

Filomena Greco
TORINO

La Luna e Marte sono i protagonisti indiscussi delle future missioni industriali per l'aerospazio Made in Italy. Ieri è arrivata la conferma dell'assegnazione di due contratti rispettivamente da 36 e 11 milioni con ricadute importanti sugli stabilimenti italiani di Thales Alenia Space - joint venture tra i francesi di Thales (67%) e Leonardo (33%) - e della stessa Leonardo.

L'esplorazione di Marte e il ritorno dell'uomo sulla Luna rappresentano due driver per lo sviluppo di nuove commesse per le filiere italiane dell'aerospazio. Per la Luna, grazie all'esperienza acquisita negli anni con la stazione spaziale internazionale, Thales Alenia Space lavorerà come prime contractor a uno dei moduli pressurizzati dove vivranno gli astronauti, mentre per Marte, dopo aver guidato nel ruolo di Prime contractor le missioni Exomars (2016 - 2022), la società realizzerà per Airbus Defence & Space la sonda che riporterà sulla Terra i campioni raccolti sul suolo del Pianeta Rosso.

L'uomo sulla Luna

«Thales Alenia Space - racconta il ceo di Thales Alenia Space Italia Massimo Comparini - darà il suo contributo per realizzare il Gateway, la stazione orbitante intorno alla Luna, uno snodo logistico che potrà facilitare l'ac-

cesso al pianeta, in grado di ospitare gli astronauti negli ambienti pressurizzati e fare da base per le missioni da e per la Luna». Una sorta di Stazione Spaziale internazionale, dunque, ma nell'orbita lunare, frutto della co-

operazione di Europa, Usa, Canada e Giappone. Dal punto di vista tecnologico avrà dotazioni innovative, frutto di anni di progressi nel settore. «Siamo nell'ambiente lunare e non vicini alla Terra - spiega Comparini - e dunque ci sono aspetti termici, di radiazione e di protezione dai micrometeoriti che fanno evolvere il modulo e le tecnologie di cui è dotato». Inoltre il futuro Gateway sarà dotato di elementi di autonomia e di funzioni robotica più sviluppate rispetto all'Iss, con sistemi di controllo termico più sofisticati, visto l'ambiente estremo. Esa ha la responsabilità di realizzare uno dei moduli più importanti, l'I-HAB (International Habitat) dove gli astronauti potranno vivere in condizioni di microgravità. L'International Habitat permetterà anche l'attracco al Gateway, la Stazione lunare, di veicoli per il rifornimento sul modello di quanto accade per l'Iss. Thales Alenia Space Italia è prime contractor del progetto, forte delle tecnologie finora sviluppate per i moduli abitativi e i cargo destinati alla stazione spaziale internazionale. L'azienda lavorerà anche ad Esprit, il modulo per comunicazioni e rifornimento, e darà il suo contributo alla realizzazione di un altro modulo abitativo (Halo) e della capsula Orion. «La nostra speranza - aggiunge Comparini - è che le nostre tecnologie possano essere utilizzate per l'Hls, Human Landing System, la capsula con modulo pressurizzato che porterà gli astronauti dal Gateway alla Luna».

La missione su Marte

Posticipato di un anno il lancio del rover sul Pianeta Rosso - a settembre 2022 - si lavora al futuro della mis-

sione Exomars, che prevede la raccolta di campioni su superficie marziana e l'invio verso la Terra. Thales Alenia Space, in particolare, ha sottoscritto con Airbus Defence and Space un accordo che la autorizza a lavorare per lo sviluppo dell'Earth Return Orbiter (ERO), elemento chiave della missione Mars Sample Return (MSR)

guidata dalla Nasa. Si tratta della realizzazione del modulo di inserzione in orbita marziana (OIM), elemento

che abilita la propulsione chimica per l'inserimento del veicolo spaziale nell'orbita di Marte. Sullo sfondo, la conferenza ministeriale di Siviglia che poco meno di un anno fa ha registrato un investimento forte da parte del Governo italiano nelle future missioni. «Questo impegno - sintetizza Comparini - ha portato a ruoli importanti ad esempio nel programma Copernicus per l'osservazione della Terra con l'assegnazione all'Italia di due sentinelle, ora arrivano invece i contratti per le missioni di esplorazione».

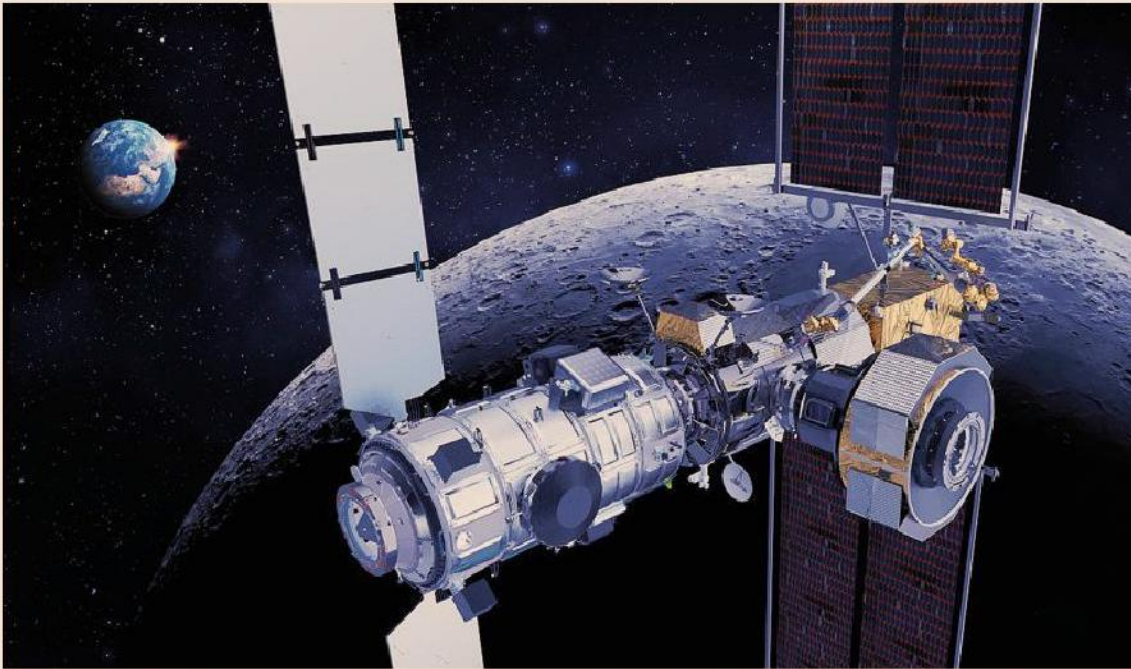
Il ruolo di Leonardo

In campo anche direttamente Leonardo. L'azienda, guidata da Alessandro Profumo, è coinvolta nel programma di Nasa ed Esa Mars Sample Return che entro il 2031 riporterà sulla Terra i materiali raccolti su Marte.

Leonardo in particolare sta progettando due bracci robotici che avranno il compito di raccogliere e trasferire i campioni dalla superficie del Pianeta Rosso a una capsula che verrà spedita poi in orbita. Leonardo ha siglato un contratto con Airbus per la fase avanzata di studio del primo braccio robotico, il Sample Fetch Rover, che avrà il compito di raccogliere i campioni depositati dalla missione Perseverance lanciata lo scorso luglio. Inoltre ha ottenuto dalla stessa Agenzia Spaziale europea il finanziamento per proseguire lo studio del Sample Transfer Arm destinato al lander della Nasa, con il compito di caricare i campioni sulla capsula che verrà poi lanciata in orbita per tornare sulla Terra. Leonardo poi realizzerà i pannelli fotovoltaici e le unità di controllo e distribuzione della potenza dei primi tre European Service Module, i moduli che l'Esa fornirà alla navetta Orion.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Stazione lunare. Nell'immagine il rendering della capsula Orion destinata ad ospitare gli astronauti in missione



**ALESSANDRO
PROFUMO**
Amministratore
delegato
di Leonardo



**MASSIMO
COMPARINI**
Amministratore
delegato
di Thales Alenia
Space Italia